

COMUNICATO STAMPA

"Disabilita' : il lavoro possibile"

L'esperienza della Provincia di Pistoia presentata al 1° Forum Nazionale dell'Orientamento a Genova

L'esperienza della Provincia di Pistoia per le politiche delle azioni e degli strumenti per l'occupabilità dei disabili è stata presentata dall'Assessore provinciale al lavoro Giovanna Roccella al 1° Forum Nazione dell'Orientamento intitolato "Dalle esperienze al sistema" svoltosi a Genova dal 14 al 18 novembre, organizzato dall'Agenzia Liguria Lavoro e dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Il Forum, nato con l'intento di contribuire alla definizione delle linee programmatiche di indirizzo di un sistema nazionale di orientamento, raccoglieva importanti momenti di confronto tra esperienze territoriali con conferenze, spazi espositivi e "l'Area delle buone pratiche" cioè uno spazio dove, con seminari e workshop, si favorivano appunto gli scambi tra gli operatori. E' stata una importante occasione per proporre il "modello pistoiese" che ha ottenuto ottimi risultati.

L'Assessore Roccella ha ribadito come l'assunto da cui si parte sia che il lavoro rappresenta per gli individui l'elemento fondante della propria identità personale ed il fattore principale per la loro inclusione sociale. "Questo principio è stato pienamente condiviso dalla Provincia di Pistoia - ha detto nel suo intervento - che lo ha tradotto anzitutto modificando l'assetto organizzativo dei propri servizi ed in particolare istituendo un servizio che ha integrato al proprio interno le politiche del lavoro con le politiche sociali. Nell'ambito di politiche di intervento attive riguardanti l'inclusione lavorativa e quindi sociale delle persone, si evidenzia con forza la necessità di programmare gli interventi sulla base della massima integrazione delle azioni e degli strumenti, ma anche dei soggetti istituzionali (USL, Scuole, Comuni, Province) e delle risorse che fanno riferimento a finanziamenti Comunitari, Statali e Regionali. A questo principio si associa una nuova modalità di approccio per l'individuazione delle priorità di intervento, per l'analisi oggettiva dei fabbisogni territoriali in relazione a specifici target di utenti e per la pianificazione per progetti. L'approccio si caratterizza, quindi, attraverso percorsi coerenti anche al loro interno, una razionalità di impostazione ed una definizione di obiettivi certi ed omogenei rispetto alle priorità territoriali".

"Per l'inserimento nel mondo del lavoro di un soggetto disabile - ha continuato l'Assessore Roccella nel suo intervento - è necessario costruire un itinerario che parta da un'analisi delle attitudini/potenzialità dell'individuo in rapporto al contesto in cui potrebbe operare e, quindi, nella conseguente traduzione delle attitudini/potenzialità in abilità e competenze certificate e riconosciute. Questo percorso muove dalla concezione della persona disabile, non più vista come soggetto da assistere, ma come cittadino da promuovere verso un inserimento professionale possibile, quindi come una risorsa per le stesse aziende".

In questo senso con la L. n. 68/1999 “Norme sul diritto al lavoro dei disabili” si è passati da una modalità passiva per il soggetto ed impositiva per l’azienda, ad una pratica di mediazione tra domanda e offerta di lavoro che tenda, attraverso il collocamento mirato, a realizzare il soddisfacimento e quindi il consenso delle parti con una diversa concezione della disabilità, vista come valutazione delle potenzialità del soggetto in relazione al proprio inserimento nel mondo del lavoro. Si è dunque lavorato per creare un contesto operativo che fa capo agli enti locali (Regione e Province) ed un approccio integrato delle politiche, delle azioni e degli strumenti che gli stessi possono mettere in campo per realizzare il collocamento delle persone disabili secondo un modello di inserimento mirato: dunque un collocamento mirato, cioè individualizzato e finalizzato a ricoprire uno specifico ruolo professionale all’interno di una determinata azienda, attraverso un incrocio tra domanda ed offerta di lavoro realizzato attraverso l’analisi delle capacità professionali e delle motivazioni. Inoltre il rapporto con le imprese diventa essenzialmente consulenziale, finalizzato all’individuazione del fabbisogno di professionalità ed alla definizione degli strumenti da attivare per l’assolvimento di quello che resta pur sempre un obbligo.

"Quindi una concezione profondamente innovativa del collocamento dei soggetti disabili - ha detto nelle sue conclusioni l'Ass. Roccella - fondata su una personalizzazione dell'intervento, sul passaggio da una modalità impositiva per le aziende (ex collocamento obbligatorio) ad una modalità consensuale (inserimento mirato), basata su una analisi del posto di lavoro, da un lato, e, dall'altro, su azioni tese al potenziamento delle capacità lavorative del soggetto. Tutto questo attraverso azioni di sostegno, di orientamento scolastico e professionale, formazione professionale personalizzata, tirocini di inserimento professionale, di cui si fanno carico i nuovi servizi per l'impiego. Si delinea così un percorso composto di azioni tra di loro integrate e conseguenti, caratterizzate da un unico approccio e da comuni obiettivi, nella direzione di consentire l'occupabilità dei soggetti che vi accedono. La logica di mediazione che tiene conto del fabbisogno professionale delle imprese e delle persone con disabilità, deve rispondere alle necessità di produttività delle stesse e, contemporaneamente, rappresentare una risposta soddisfacente in termini di piena valorizzazione della risorsa umana. Ciò è reso possibile attraverso un intervento organico che faccia riferimento al percorso orientativo e formativo prima descritto, per lo sviluppo effettivo delle professionalità necessarie in relazione alle mansioni da ricoprire. Per il raggiungimento di tale obiettivo occorre coinvolgere le stesse imprese proponendo percorsi di accompagnamento all'assolvimento dell'obbligo, offrendo una gamma di servizi che vanno dalla consulenza alla mediazione al supporto nelle fasi iniziali dell'inserimento del disabile all'interno dell'azienda. Anche a questo scopo risulta valido e funzionale lo strumento della convenzione che offre la possibilità di elaborare un programma di assunzioni da effettuare usufruendo dei servizi di accompagnamento e di eventuali incentivi economici. Può apparire sorprendente come, nella nostra realtà della Provincia di Pistoia, le imprese abbiano dimostrato il loro interesse non tanto agli incentivi economici, che hanno richiesto in

minima parte a fronte di un notevole numero di soggetti disabili assunti (circa n. 270 in poco più di un anno e mezzo), quanto ai servizi di accompagnamento al lavoro che rappresentano un sistema consolidato all'interno delle politiche attive del lavoro".

Pistoia 21 novembre 2001

Schema sull'esperienza di inclusione lavorativa dei disabili a Pistoia presentato al 1° Forum Nazionale dell'Orientamento

La Provincia di Pistoia, in piena coerenza con i principi ispiratori della L. 68/1999, ha operato per realizzare compiutamente la riforma del collocamento dei soggetti con disabilità nella logica di mediazione con le aziende cercando principalmente di creare le condizioni di contesto e le procedure più opportune per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

SERVIZI INTEGRATI RIVOLTI AI DISABILI

- Gestione L 68/99
- Informazione e consulenza orientativa
- Didattica orientativa
- Orientamento personalizzato e di gruppo
- Work experiences
- Formazione professionale personalizzata

SERVIZI INTEGRATI RIVOLTI AI DISABILI Didattica orientativa

? Raccordo con il Sistema dell'Istruzione (e in particolare con il gruppo di lavoro a Usl e scuola per la formulazione del PEI) finalizzato a concertare percorsi integrati condivisi

? Percorsi finalizzati al rafforzamento delle competenze scolastiche acquisite durante la permanenza nel sistema scolastico in funzione di una eventuale continuazione del percorso all'interno dello stesso sistema

? Percorsi finalizzati all'orientamento professionale in funzione dell'uscita dalla scuola e della scelta di proseguire all'interno del sistema formativo e/o del mercato del lavoro (anche attraverso la L 68/99)

SERVIZI INTEGRATI RIVOLTI AI DISABILI Informazione e consulenza orientativa

- ? Colloqui orientativi finalizzati alla ricerca di percorsi condivisi e personalizzati di orientamento/formazione/lavoro, anche alla luce del Decreto Legislativo 181/2000
- ? Rilevazione del fabbisogno formativo dei destinatari individuando ambiti professionali in cui è possibile realizzare percorsi efficaci
- ? Informare i destinatari sulle opportunità formative e lavorative presenti nel territorio
- ? Sportello presso i Centri per l'Impiego per gli adempimenti amministrativi relativi alla L 68/99 (richiesta iscrizione e richiesta certificazione)
- ? Supporto alla Commissione di accertamento della condizione di disabilità (AS USL 3) istituita ai sensi del DPCM 13.01.2000 attraverso la presentazione in sede di Commissione di un profilo lavorativo del disabile sottoposto a valutazione. Tale supporto è realizzato in caso di attivazione degli strumenti previsti dalla L 68/99 e consentirà di acquisire informazioni finalizzate al collocamento mirato

SERVIZI INTEGRATI RIVOLTI AI DISABILI **Orientamento personalizzato e di gruppo**

- ? Osservazione
- ? Preformazione - Orientamento professionale

La prima fase è realizzata interamente presso i laboratori dei centri di preformazione della Provincia (Pistoia e Pescia), nella seconda sono realizzati moduli che comportano l'alternanza tra il laboratorio e le aziende appositamente individuate e con le quali vengono stipulate convenzioni per tirocinio preformativo. Gli operatori sono presenti per tutto il percorso e sono gli attuatori delle linee di intervento e delle scelte metodologiche individuate dal Servizio Lavoro.

SERVIZI INTEGRATI RIVOLTI AI DISABILI **Work experiences**

- ? Predisposizione del progetto didattico allegato alle convenzioni previste dal Decreto 142/98 per i disabili avviati a tirocinio dal Servizio Lavoro (anche in regime di convenzione ex art 11 della L 68/99)
- ? Monitoraggio dei tirocini sia dal punto di vista amministrativo (rilevazione presenza, compilazione modulistica) sia sul piano didattico, attraverso la mediazione all'interno dell'azienda
- ? Individuazione delle aziende ospitanti
- ? Supporto all'azienda nella stesura della certificazione prevista alla fine del tirocinio, ai sensi dell'art. 6 del Decreto 142/98
- ? Integrazione funzionale tra attività di sportello disabili e Uffici preposti alla gestione della L 68/99

SERVIZI INTEGRATI RIVOLTI AI DISABILI

Formazione professionale personalizzata

- ? percorso formativo rivolto esclusivamente a soggetti con disabilità per l'acquisizione di specifiche qualifiche
- ? Personalizzazione degli interventi formativi anche attraverso la predisposizione di strumenti specialistici
- ? Individuazione di modalità attuative adeguate alla condizione di disabilità e quindi finalizzate al potenziamento delle capacità rilevate
- ? dislocazione delle sedi corsuali in modo da facilitare gli allievi nelle fasi di spostamento logistico
- ? Supporto al Centro Direzionale del Servizio Lavoro e Politiche Sociali, alla fine del percorso formativo, nella ricerca di una occupazione adeguata

SERVIZI INTEGRATI RIVOLTI AI DISABILI

Consulenza alle imprese

- ? Informazione e consulenza sulla L 68/99
- ? Gestione convenzioni art. 11
- ? Supporto per l'individuazione di professionalità
- ? Preselezione
- ? Supporto nella selezione dei disabili
- ? Collocamento mirato
- ? Certificazioni di ottemperanza

SERVIZI INTEGRATI RIVOLTI AI DISABILI

Dati e risultati

- N. iscritti nelle liste della L 68/99 - 1700
- N. colloqui informativi e di orientamento - 450
- N. utenti orientamento personalizzato e di gruppo –35 annui
- N. utenti work experiences – 60 annui
- N. utenti formazione professionale personalizzata - 20 annui
- N. avviamenti al lavoro – 270 (dal 18.01.00 al 30.09.01)
- N. aziende che si rivolgono all'ufficio – circa 600
- N. convenzioni stipulate con le imprese - 150 (previste circa 200 assunzioni in 2 anni)